

L'opera rientra nella categoria della satira politica e come tale va presa. Per tanto eventuali diciture o presunte offese sono da intendere come fittizie e non L'opera rientra nella categoria della satira politica e come tale va presa. Per tanto eventuali diciture o presunte offese sono da intendere come fittizie e non rivolte a nessuna specifica persona o entità giuridica. rivolte a nessuna specifica persona o entità giuridica. L'immagine fa parte della collezione privata dell'auotre. L'immagine fa parte della collezione privata dell'auotre.

L'opera rientra nella categoria della satira politica e come tale va presa. Per tanto eventuali diciture o presunte offese sono da intendere come fittizie e non rivolte a nessuna specifica persona o entità giuridica.

L'immagine fa parte della collezione privata dell'auotre.

L'opera rientra nella categoria della satira politica e come tale va presa. Per tanto eventuali diciture o presunte offese sono da intendere come fittizie e non rivolte a nessuna specifica persona o entità giuridica.

L'immagine fa parte della collezione privata dell'auotre.

# I BAMBINI MIGRANTI OVVERO SULLE TRACCE DEL BOCCONOTTO PERDUTO

## I BAMBINI MIGRANTI OVVERO SULLE TRACCE DEL BOCCONOTTO PERDUTO

Romanzo





Giuseppe Mazzilli

I BAMBINI MIGRANTI OVVERO SULLE

Giuseppe Mazzilli

I BAMBINI MIGRANTI OVVERO SULLE TRACCE DEL BOCCONOTTO PERDUTO

TRACCE DEL BOCCONOTTO PERDUTO

Romanzo





www.booksprintedizioni.it

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017 **Giuseppe Mazzilli** Tutti i diritti riservati Copyright © 2017 **Giuseppe Mazzilli** Tutti i diritti riservati

www.booksprintedizioni.it

www.booksprintedizioni. it

A tutti i bambini migranti Anch'io, 57 anni fa, undicenne, sono stato bambino migrante. Al mio paese non c'era la guerra. Al mio paese c'era solo la miseria. Per questo, mio padre un giorno disse: "Tu e Clara (la mia sorella più grande), raggiungerete Mario", migrato l'anno prima a Torino. "Voi che siete il futuro della famiglia, dovete cercare un futuro migliore che, restando qui, non potreste avere. Non dovetti attraversare il mare su una carretta sovraccarica di migranti speranzosi. Il mio viaggio lo affrontai su un treno sovraccarico di migranti pieni di aspettative. Torino ci accolse, comunque, come l'Italia ora accoglie Voi. Alcuni ci guardavano con simpatia, altri con disprezzo o derisione. Il lavoro lo trovammo in fretta, la casa, invece, con difficoltà. Non tutti i proprietari affiggevano il cartello "Affittasi. No ai meridionali" per questo, la casa, la trovammo. Insieme con la casa, col tempo, trovammo pure una buona posizione economica e sociale. A Voi, nuovi meridionali, dico: "Non perdete mai fiducia e coraggio. Per ogni italiano razzista, troverete un italiano più aperto e solidale Il genere umano è fatto così: Siamo tutti diversi. 57 anni dopo, ho il ricordo solo di chi è stato umano e solidale. Gli altri, per me, è come se non fossero mai esistiti".

A tutti i bambini migranti Anch'io, 57 anni fa, undicenne, sono stato bambino migrante. Al mio paese non c'era la guerra. Al mio paese c'era solo la miseria. Per questo, mio padre un giorno disse: "Tu e Clara (la mia sorella più grande), raggiungerete Mario", migrato l'anno prima a Torino. "Voi che siete il futuro della famiglia, dovete cercare un futuro migliore che, restando qui, non potreste avere.' Non dovetti attraversare il mare su una carretta sovraccarica di migranti speranzosi. Il mio viaggio lo affrontai su un treno sovraccarico di migranti pieni di aspettative. Torino ci accolse, comunque, come l'Italia ora accoglie Voi. Alcuni ci guardavano con simpatia, altri con disprezzo o derisione. Il lavoro lo trovammo in fretta, la casa, invece, con difficoltà. Non tutti i proprietari affiggevano il cartello "Affittasi. No ai meridionali" per questo, la casa, la trovammo. Insieme con la casa, col tempo, trovammo pure una buona posizione economica e sociale. A Voi, nuovi meridionali, dico: "Non perdete mai fiducia e coraggio. Per ogni italiano razzista, troverete un italiano più aperto e solidale Il genere umano è fatto così: Siamo tutti diversi. 57 anni dopo, ho il ricordo solo di chi è stato umano e solidale.

Gli altri, per me, è come se

non fossero mai esistiti".

A tutti i bambini migranti Anch'io, 57 anni fa, undicenne, sono stato bambino migrante. Al mio paese non c'era la guerra. Al mio paese c'era solo la miseria. Per questo, mio padre un giorno disse: "Tu e Clara (la mia sorella più grande), raggiungerete Mario", migrato l'anno prima a Torino. "Voi che siete il futuro della famiglia, dovete cercare un futuro migliore che, restando qui, non potreste avere." Non dovetti attraversare il mare su una carretta sovraccarica di migranti speranzosi. l mio viaggio lo affrontai su un treno sovraccarico di migranti pieni di aspettative. Torino ci accolse, comunque, come l'Italia ora accoglie Voi. Alcuni ci guardavano con simpatia, altri con disprezzo o derisione. Il lavoro lo trovammo in fretta, la casa, invece, con difficoltà. Non tutti i proprietari affiggevano il cartello "Affittasi. No ai meridionali" per questo, la casa, la trovammo. Insieme con la casa, col tempo, trovammo pure una buona posizione economica e sociale. A Voi, nuovi meridionali, dico: "Non perdete mai fiducia e coraggio. Per ogni italiano razzista, troverete un italiano più aperto e solidale Il genere umano è fatto così: Siamo tutti diversi. 57 anni dopo, ho il ricordo solo di chi è stato umano e solidale. Gli altri, per me, è come se non fossero mai esistiti".

A tutti i bambini migranti Anch'io, 57 anni fa, undicenne, sono stato bambino migrante. Al mio paese non c'era la guerra. Al mio paese c'era solo la miseria. Per questo, mio padre un giorno disse: "Tu e Clara (la mia sorella più grande), raggiungerete Mario", migrato l'anno prima a Torino. "Voi che siete il futuro della famiglia, dovete cercare un futuro migliore che, restando qui, non potreste avere.' Non dovetti attraversare il mare su una carretta sovraccarica di migranti speranzosi. l mio viaggio lo affrontai su un treno sovraccarico di migranti pieni di aspettative. Torino ci accolse, comunque, come l'Italia ora accoglie Voi. Alcuni ci guardavano con simpatia, altri con disprezzo o derisione. Il lavoro lo trovammo in fretta, la casa, invece, con difficoltà. Non tutti i proprietari affiggevano il cartello "Affittasi. No ai meridionali" per questo, la casa, la trovammo. Insieme con la casa, col tempo, trovammo pure una buona posizione economica e sociale. A Voi, nuovi meridionali, dico: "Non perdete mai fiducia e coraggio. Per ogni italiano razzista, troverete un italiano più aperto e solidale Il genere umano è fatto così: Siamo tutti diversi.

57 anni dopo, ho il ricordo solo di chi

è stato umano e solidale.

Gli altri, per me, è come se

non fossero mai esistiti".

#### Ninna Nanna 2002 di Eugenio Bennato

Ninna nanna pe 'sta criatura che va pe 'mmare dint'a notte scura duorme ca si t'adduorme presto non vene la tempesta

Duorme duorme ca 'sta carretta si duorme po naviga cchiù in fretta naviga naviga tutto o mare c'avimmo attraversare

Naviga naviga e nun se stanca si 'sta criatura vene da Sri Lanka naviga naviga e nun se sperde si vene 'a Capoverde

Duorme duorme e sonna tutte e giardine 'e chesta terra ca s'avvicina chesta terra ca t'appartiene si ce sta chi te vo' bene

Ninna nanna pecché sto mundo chillu dio che la criato l'ha fatto tundo e ce sta posto pè tutte quante si l'ha fatto accussì grande

#### Ninna Nanna 2002 di Eugenio Bennato

Ninna nanna pe'sta criatura che va pe 'mmare dint'a notte scura duorme ca si t'adduorme presto non vene la tempesta

Duorme duorme ca 'sta carretta si duorme po naviga cchiù in fretta naviga naviga tutto o mare c'avimmo attraversare

Naviga naviga e nun se stanca si 'sta criatura vene da Sri Lanka naviga naviga e nun se sperde si vene 'a Capoverde

Duorme duorme e sonna tutte e giardine 'e chesta terra ca s'avvicina chesta terra ca t'appartiene si ce sta chi te vo' bene

Ninna nanna pecché sto mundo chillu dio che la criato l'ha fatto tundo e ce sta posto pè tutte quante si l'ha fatto accussì grande

#### Ninna Nanna 2002 di Eugenio Bennato

Ninna nanna pe 'sta criatura che va pe 'mmare dint'a notte scura duorme ca si t'adduorme presto non vene la tempesta

Duorme duorme ca 'sta carretta si duorme po naviga cchiù in fretta naviga naviga tutto o mare c'avimmo attraversare

Naviga naviga e nun se stanca si 'sta criatura vene da Sri Lanka naviga naviga e nun se sperde si vene 'a Capoverde

Duorme duorme e sonna tutte e giardine 'e chesta terra ca s'avvicina chesta terra ca t'appartiene si ce sta chi te vo' bene

Ninna nanna pecché sto mundo chillu dio che la criato l'ha fatto tundo e ce sta posto pè tutte quante si l'ha fatto accussì grande

#### Ninna Nanna 2002 di Eugenio Bennato

Ninna nanna pe 'sta criatura che va pe 'mmare dint'a notte scura duorme ca si t'adduorme presto non vene la tempesta

Duorme duorme ca 'sta carretta si duorme po naviga cchiù in fretta naviga naviga tutto o mare c'avimmo attraversare

Naviga naviga e nun se stanca si 'sta criatura vene da Sri Lanka naviga naviga e nun se sperde si vene 'a Capoverde

Duorme duorme e sonna tutte e giardine 'e chesta terra ca s'avvicina chesta terra ca t'appartiene si ce sta chi te vo' bene

Ninna nanna pecché sto mundo chillu dio che la criato l'ha fatto tundo e ce sta posto pè tutte quante si l'ha fatto accussì grande

Parte prima Parte prima

Parte prima Parte prima

#### Presentazione

"I bambini migranti ovvero sulle tracce del bocconotto perduto 2" è la seconda fatica letteraria di Giuseppe Mazzilli che segue (di pochi mesi) la prima opera di Peppino "Sulle tracce del bocconotto perduto". Il lettore sta per tuffarsi in un diario, una storia, un romanzo, una denuncia, una riflessione.

Joanne Rowling ha impiegato 5 anni per scrivere il primo dei suoi 7 libri su *Harry Potter*, George Lucas ha iniziato negli anni settanta la saga di *Guerre Stellari* che continua ancora oggi, Tolkien ha pubblicato nel 1937 "Lo Hobbit" e poi nel 1955 "Il ritorno del re", tra il primo e l'ultimo libro passarono circa 20 anni.

Giuseppe Mazzilli, Peppino per gli amici – che potrebbero essere sempre meno dopo aver letto il suo libro ed essersi riconosciuti in alcuni dei personaggi non tanto immaginari del romanzo – in meno di 24 mesi ha scritto due romanzi. Un pensiero d'obbligo va a Mimma – la sua adorata moglie – che lo ha assistito in silenzio, con affetto e comprensione.

La famiglia e – i restanti pochi amici – sono terrorizzati per la sua prolifica produzione letteraria; continuando con questo ritmo potrebbe arrivare a scrivere almeno altri 47 libri (augurandogli ovviamente lunga vita). Qualcuno ipotizza che potrebbe sopravvivere ai suoi protagonisti.

Cercando *bocconotto* su Internet – ma anche Vitariello lo avrà fatto – compaiono solo 30.500 risultati e digitando "bocconotto perduto" se ne trovano 1.400. Le immagini poi presentano bocconotti così diversi che si può presumere che la ricetta del bocconotto originale sia effettivamente andata perduta.

## Presentazione

"I bambini migranti ovvero sulle tracce del bocconotto perduto 2" è la seconda fatica letteraria di Giuseppe Mazzilli che segue (di pochi mesi) la prima opera di Peppino "Sulle tracce del bocconotto perduto". Il lettore sta per tuffarsi in un diario, una storia, un romanzo, una denuncia, una riflessione.

Joanne Rowling ha impiegato 5 anni per scrivere il primo dei suoi 7 libri su *Harry Potter*, George Lucas ha iniziato negli anni settanta la saga di *Guerre Stellari* che continua ancora oggi, Tolkien ha pubblicato nel 1937 "*Lo Hobbit*" e poi nel 1955 "*Il ritorno del re*", tra il primo e l'ultimo libro passarono circa 20 anni.

Giuseppe Mazzilli, Peppino per gli amici – che potrebbero essere sempre meno dopo aver letto il suo libro ed essersi riconosciuti in alcuni dei personaggi non tanto immaginari del romanzo – in meno di 24 mesi ha scritto due romanzi. Un pensiero d'obbligo va a Mimma – la sua adorata moglie – che lo ha assistito in silenzio, con affetto e comprensione.

La famiglia e – i restanti pochi amici – sono terrorizzati per la sua prolifica produzione letteraria; continuando con questo ritmo potrebbe arrivare a scrivere almeno altri 47 libri (augurandogli ovviamente lunga vita). Qualcuno ipotizza che potrebbe sopravvivere ai suoi protagonisti.

Cercando *bocconotto* su Internet – ma anche Vitariello lo avrà fatto – compaiono solo 30.500 risultati e digitando "bocconotto perduto" se ne trovano 1.400. Le immagini poi presentano bocconotti così diversi che si può presumere che la ricetta del bocconotto originale sia effettivamente andata perduta.

### **Presentazione**

"I bambini migranti ovvero sulle tracce del bocconotto perduto 2" è la seconda fatica letteraria di Giuseppe Mazzilli che segue (di pochi mesi) la prima opera di Peppino "Sulle tracce del bocconotto perduto". Il lettore sta per tuffarsi in un diario, una storia, un romanzo, una denuncia, una riflessione.

Joanne Rowling ha impiegato 5 anni per scrivere il primo dei suoi 7 libri su *Harry Potter*, George Lucas ha iniziato negli anni settanta la saga di *Guerre Stellari* che continua ancora oggi, Tolkien ha pubblicato nel 1937 "*Lo Hobbit*" e poi nel 1955 "*Il ritorno del re*", tra il primo e l'ultimo libro passarono circa 20 anni.

Giuseppe Mazzilli, Peppino per gli amici – che potrebbero essere sempre meno dopo aver letto il suo libro ed essersi riconosciuti in alcuni dei personaggi non tanto immaginari del romanzo – in meno di 24 mesi ha scritto due romanzi. Un pensiero d'obbligo va a Mimma – la sua adorata moglie – che lo ha assistito in silenzio, con affetto e comprensione.

La famiglia e – i restanti pochi amici – sono terrorizzati per la sua prolifica produzione letteraria; continuando con questo ritmo potrebbe arrivare a scrivere almeno altri 47 libri (augurandogli ovviamente lunga vita). Qualcuno ipotizza che potrebbe sopravvivere ai suoi protagonisti.

Cercando *bocconotto* su Internet – ma anche Vitariello lo avrà fatto – compaiono solo 30.500 risultati e digitando "bocconotto perduto" se ne trovano 1.400. Le immagini poi presentano bocconotti così diversi che si può presumere che la ricetta del bocconotto originale sia effettivamente andata perduta.

### Presentazione

"I bambini migranti ovvero sulle tracce del bocconotto perduto 2" è la seconda fatica letteraria di Giuseppe Mazzilli che segue (di pochi mesi) la prima opera di Peppino "Sulle tracce del bocconotto perduto". Il lettore sta per tuffarsi in un diario, una storia, un romanzo, una denuncia, una riflessione.

Joanne Rowling ha impiegato 5 anni per scrivere il primo dei suoi 7 libri su *Harry Potter*, George Lucas ha iniziato negli anni settanta la saga di *Guerre Stellari* che continua ancora oggi, Tolkien ha pubblicato nel 1937 "*Lo Hobbit*" e poi nel 1955 "*Il ritorno del re*", tra il primo e l'ultimo libro passarono circa 20 anni.

Giuseppe Mazzilli, Peppino per gli amici – che potrebbero essere sempre meno dopo aver letto il suo libro ed essersi riconosciuti in alcuni dei personaggi non tanto immaginari del romanzo – in meno di 24 mesi ha scritto due romanzi. Un pensiero d'obbligo va a Mimma – la sua adorata moglie – che lo ha assistito in silenzio, con affetto e comprensione.

La famiglia e – i restanti pochi amici – sono terrorizzati per la sua prolifica produzione letteraria; continuando con questo ritmo potrebbe arrivare a scrivere almeno altri 47 libri (augurandogli ovviamente lunga vita). Qualcuno ipotizza che potrebbe sopravvivere ai suoi protagonisti.

Cercando *bocconotto* su Internet – ma anche Vitariello lo avrà fatto – compaiono solo 30.500 risultati e digitando "bocconotto perduto" se ne trovano 1.400. Le immagini poi presentano bocconotti così diversi che si può presumere che la ricetta del bocconotto originale sia effettivamente andata perduta.

11

11

11

11

"I bambini migranti ovvero sulle tracce del bocconotto perduto 2" non è un romanzo unico ma l'intreccio di racconti diversi sullo stile dei film americani che raccontano storie parallele. Le storie che Giuseppe narra rispecchiano la sua vita e la sua lunga esperienza fatta di momenti diversi ma tra loro sempre legati da un fil rouge che unisce Candela a Torino, la Puglia al Piemonte. Candela – paese natio dell'autore, in provincia di Foggia – conta circa 2.741 abitanti e di questi – dicono le fonti Istat più aggiornate, 2.359 sono scrittori e romanzieri. Ciò che unisce Candela a Torino – anche l'autore è stato a suo tempo un migrante – forse è il nome della squadra di calcio locale che è intitolata a Virgilio Maroso, giocatore del Grande Torino, scomparso nella tragedia di Superga del 1949.

L'intreccio narrativo ricorda la storica capacità – sempre pugliese – di produrre ceste e sporte con i giunchi intrecciandoli con velocità e sapienza, creatività e rigore, per produrre sempre oggetti nuovi e unici. Non sveliamo quali sono i capitoli ma leggerete almeno 6 storie: l'autobiografia di Mazzilli, la storia di Vitariello, la ricerca dell'IGPologo, i commenti alla realtà quotidiana, i pensieri di Aylan-Bayan-Omran e Alì-Abdul bambini – ormai – non più migranti, i riferimenti alla politica dei giorni nostri. E vi verranno le lacrime agli occhi fermandovi (leggendo e rileggendo molte volte) l'ultima pagina del romanzo.

Vitariello – il protagonista che lega tutte le storie – è un po' Paperino (sfortunato ma simpatico) e un po' Indiana Jones (coraggioso e proattivo), una via di mezzo tra un Piccolo Principe e Gulliver. Vitariello non sta mai fermo, cerca e ricerca nuove prospettive e nuovi mercati, è un vulcano di idee, ma ha un obiettivo che persegue con tenacia: la ricetta del *bocconotto IGP di Panariello*.

Gli eventi si susseguono e si accavallano al punto che quando il lettore pensa di essere arrivato ad una svolta, ad un momento "finale", alla soluzione ecco che si apre una parentesi inaspettata.

Con humour (foggiano-piemontese) Mazzilli, ci fa capire che Vitariello ha un sogno, un progetto (ne ha molti... qualcuno direbbe troppi), una stella polare che guida la sua esistenza. Questo è il messaggio alto, grande e misterioso de "I bambini migranti

12

"I bambini migranti ovvero sulle tracce del bocconotto perduto 2" non è un romanzo unico ma l'intreccio di racconti diversi sullo stile dei film americani che raccontano storie parallele. Le storie che Giuseppe narra rispecchiano la sua vita e la sua lunga esperienza fatta di momenti diversi ma tra loro sempre legati da un fil rouge che unisce Candela a Torino, la Puglia al Piemonte. Candela – paese natio dell'autore, in provincia di Foggia – conta circa 2.741 abitanti e di questi – dicono le fonti Istat più aggiornate, 2.359 sono scrittori e romanzieri. Ciò che unisce Candela a Torino – anche l'autore è stato a suo tempo un migrante – forse è il nome della squadra di calcio locale che è intitolata a Virgilio Maroso, giocatore del Grande Torino, scomparso nella tragedia di Superga del 1949.

L'intreccio narrativo ricorda la storica capacità – sempre pugliese – di produrre ceste e sporte con i giunchi intrecciandoli con velocità e sapienza, creatività e rigore, per produrre sempre oggetti nuovi e unici. Non sveliamo quali sono i capitoli ma leggerete almeno 6 storie: l'autobiografia di Mazzilli, la storia di Vitariello, la ricerca dell'IGPologo, i commenti alla realtà quotidiana, i pensieri di Aylan-Bayan-Omran e Alì-Abdul bambini – ormai – non più migranti, i riferimenti alla politica dei giorni nostri. E vi verranno le lacrime agli occhi fermandovi (leggendo e rileggendo molte volte) l'ultima pagina del romanzo.

Vitariello – il protagonista che lega tutte le storie – è un po' Paperino (sfortunato ma simpatico) e un po' Indiana Jones (coraggioso e proattivo), una via di mezzo tra un Piccolo Principe e Gulliver. Vitariello non sta mai fermo, cerca e ricerca nuove prospettive e nuovi mercati, è un vulcano di idee, ma ha un obiettivo che persegue con tenacia: la ricetta del *bocconotto IGP di Panariello*.

Gli eventi si susseguono e si accavallano al punto che quando il lettore pensa di essere arrivato ad una svolta, ad un momento "finale", alla soluzione ecco che si apre una parentesi inaspettata.

Con humour (foggiano-piemontese) Mazzilli, ci fa capire che Vitariello ha un sogno, un progetto (ne ha molti... qualcuno direbbe troppi), una stella polare che guida la sua esistenza. Questo è il messaggio alto, grande e misterioso de "I bambini migranti

"I bambini migranti ovvero sulle tracce del bocconotto perduto 2" non è un romanzo unico ma l'intreccio di racconti diversi sullo stile dei film americani che raccontano storie parallele. Le storie che Giuseppe narra rispecchiano la sua vita e la sua lunga esperienza fatta di momenti diversi ma tra loro sempre legati da un fil rouge che unisce Candela a Torino, la Puglia al Piemonte. Candela – paese natio dell'autore, in provincia di Foggia – conta circa 2.741 abitanti e di questi – dicono le fonti Istat più aggiornate, 2.359 sono scrittori e romanzieri. Ciò che unisce Candela a Torino – anche l'autore è stato a suo tempo un migrante – forse è il nome della squadra di calcio locale che è intitolata a Virgilio Maroso, giocatore del Grande Torino, scomparso nella tragedia di Superga del 1949.

L'intreccio narrativo ricorda la storica capacità – sempre pugliese – di produrre ceste e sporte con i giunchi intrecciandoli con velocità e sapienza, creatività e rigore, per produrre sempre oggetti nuovi e unici. Non sveliamo quali sono i capitoli ma leggerete almeno 6 storie: l'autobiografia di Mazzilli, la storia di Vitariello, la ricerca dell'IGPologo, i commenti alla realtà quotidiana, i pensieri di Aylan-Bayan-Omran e Alì-Abdul bambini – ormai – non più migranti, i riferimenti alla politica dei giorni nostri. E vi verranno le lacrime agli occhi fermandovi (leggendo e rileggendo molte volte) l'ultima pagina del romanzo.

Vitariello – il protagonista che lega tutte le storie – è un po' Paperino (sfortunato ma simpatico) e un po' Indiana Jones (coraggioso e proattivo), una via di mezzo tra un Piccolo Principe e Gulliver. Vitariello non sta mai fermo, cerca e ricerca nuove prospettive e nuovi mercati, è un vulcano di idee, ma ha un obiettivo che persegue con tenacia: la ricetta del *bocconotto IGP di Panariello*.

Gli eventi si susseguono e si accavallano al punto che quando il lettore pensa di essere arrivato ad una svolta, ad un momento "finale", alla soluzione ecco che si apre una parentesi inaspettata.

Con humour (foggiano-piemontese) Mazzilli, ci fa capire che Vitariello ha un sogno, un progetto (ne ha molti... qualcuno direbbe troppi), una stella polare che guida la sua esistenza. Questo è il messaggio alto, grande e misterioso de "I bambini migranti

12

"I bambini migranti ovvero sulle tracce del bocconotto perduto 2" non è un romanzo unico ma l'intreccio di racconti diversi sullo stile dei film americani che raccontano storie parallele. Le storie che Giuseppe narra rispecchiano la sua vita e la sua lunga esperienza fatta di momenti diversi ma tra loro sempre legati da un fil rouge che unisce Candela a Torino, la Puglia al Piemonte. Candela – paese natio dell'autore, in provincia di Foggia – conta circa 2.741 abitanti e di questi – dicono le fonti Istat più aggiornate, 2.359 sono scrittori e romanzieri. Ciò che unisce Candela a Torino – anche l'autore è stato a suo tempo un migrante – forse è il nome della squadra di calcio locale che è intitolata a Virgilio Maroso, giocatore del Grande Torino, scomparso nella tragedia di Superga del 1949.

L'intreccio narrativo ricorda la storica capacità – sempre pugliese – di produrre ceste e sporte con i giunchi intrecciandoli con velocità e sapienza, creatività e rigore, per produrre sempre oggetti nuovi e unici. Non sveliamo quali sono i capitoli ma leggerete almeno 6 storie: l'autobiografia di Mazzilli, la storia di Vitariello, la ricerca dell'IGPologo, i commenti alla realtà quotidiana, i pensieri di Aylan-Bayan-Omran e Alì-Abdul bambini – ormai – non più migranti, i riferimenti alla politica dei giorni nostri. E vi verranno le lacrime agli occhi fermandovi (leggendo e rileggendo molte volte) l'ultima pagina del romanzo.

Vitariello – il protagonista che lega tutte le storie – è un po' Paperino (sfortunato ma simpatico) e un po' Indiana Jones (coraggioso e proattivo), una via di mezzo tra un Piccolo Principe e Gulliver. Vitariello non sta mai fermo, cerca e ricerca nuove prospettive e nuovi mercati, è un vulcano di idee, ma ha un obiettivo che persegue con tenacia: la ricetta del *bocconotto IGP di Panariello*.

Gli eventi si susseguono e si accavallano al punto che quando il lettore pensa di essere arrivato ad una svolta, ad un momento "finale", alla soluzione ecco che si apre una parentesi inaspettata.

Con humour (foggiano-piemontese) Mazzilli, ci fa capire che Vitariello ha un sogno, un progetto (ne ha molti... qualcuno direbbe troppi), una stella polare che guida la sua esistenza. Questo è il messaggio alto, grande e misterioso de "I bambini migranti